

RITRATTI DI SUORE ORSOLINE

Sr. Alfonsa Coletti è stata Superiora delle Orsoline durante la prima guerra mondiale. Con Mons. Valentino Liva ha aiutato tanto i militari feriti dopo la disfatta di Caporetto. Il nostro convento era diventato ospedale di guerra. Le Suore si prodigavano come potevano. Si dice che Madre Alfonsa sollecitava le Suore a portare del latte ai feriti o a chi bussava alla porta del convento e il latte non finiva mai dal bricco. La data scritta nella vasca dei pesci nel chiostro è stata fatta proprio dai militari. Molti feriti erano stati accolti anche nell'attuale Istituto Tecnico Agrario. Sr. Anna Pascoli e Sr. Cecilia Schio andavano là ogni giorno per portare aiuto e consolazione. Diceva Sr. Anna che i militari venivano portati in barella e deposti per terra. Più di una volta, mancando cibo per loro, andavano di nascosto nella mensa degli ufficiali e prendevano quello che trovavano, nascondendolo nei grembiuli, per darlo ai feriti.

Sr. Benedetta era portinaia; spesso portava con sé il tombolo e faceva dei pizzi stupendi. Aggiustava anche le scarpe in uno stanzino del secondo piano dove c'erano tutti gli attrezzi del calzolaio.

Anche Sr. Antonia era portinaia, si occupava del refettorio e teneva puliti i parlatori. Anche a lei piaceva raccontare barzellette. Ne ricordo una di quando ero piccola. Lei abitava a Cividale, vicino alla cartiera, dove fabbricavano fogli di carta gialla fatta con la paglia, che serviva ai macellai. Vicino a casa sua c'era una famiglia: lui vedovo con figli, lei vedova con figli, più i loro figli. Ogni tanto la moglie chiamava il marito: "Bepi, Bepi, vien qua, che i miei e i tuoi picchiano i nostri!"

Sr. Lorenza faceva un po' di tutto. Nelle feste, quando aveva un po' di tempo, andava volentieri in teatro dove c'era un grande pianoforte e suonava, suonava, componendo ogni volta musiche nuove che le nascevano dal cuore.

Sr. Filomena, divenuta dopo il Concilio Sr. Maria, era spesso portinaia della scuola, ma andava anche ad aiutare in asilo. L'anno che ho vissuto a Cividale, prima di entrare in Noviziato, andavo spesso con lei all'asilo. Era come il pifferaio magico: bastava una filastrocca, un gesto, un sorriso e tutti i bambini le andavano dietro; riusciva a far mangiare chi non voleva, raccontando delle storielle, li invitava a mettersi a sedere e a fare silenzio, senza mai alzare la voce. Nel refettorio delle esterne, Sr. Maria aveva sempre con sé due bambine che l'aiutavano ad asciugare i piatti; aveva insegnato loro una breve filastrocca, finita la quale il piatto era asciutto. E poi, dopo una settimana, il premio: un barattolino di perle. Naturalmente le volontarie erano sempre tante, ma lei cercava di fare i turni: un po' per ciascuna.

Sr. Orsola Baglioni era la direttrice della scuola elementare, quando io sono arrivata a Cividale da giovane Suora e ho iniziato a insegnare. Quando lei ha lasciato l'insegnamento, mi ha affidato tutto il suo materiale didattico, preparato con cura lungo tutti gli anni di scuola. Io l'ho conosciuta, però, più come consorella che come insegnante. Ormai avanti con gli anni, trascorreva molto tempo in stanza, leggendo, lavorando ai ferri o rammendando qualcosa per sé o per le Sorelle; oppure andava in coro o in chiesa per lunghi tempi di preghiera. All'inizio m'incuteva un po' di soggezione per il suo aspetto austero, ma frequentandola imparai a conoscerla di più e scoprii che era molto riservata, buona e sensibile d'animo. Ricordo la sua grande devozione alla Madonna. Ebbi l'opportunità di assisterla durante la sua ultima malattia e di esserle vicina al momento della morte. Il suo passaggio fu sereno e silenzioso, come se si fosse allontanata in punta di piedi per non disturbare nessuno.

Sr. Anna, zia di Sr. Giuseppina Pascoli, lavorava soprattutto al guardaroba. Era piccola di statura, anziana e senza qualche dente. Era molto ricercata dalle bambine. Alcune di loro, che pure erano senza i denti davanti, ma a cui stavano già spuntando i dentini nuovi, le chiedevano: "E a te, quando nascono i denti davanti?"



1936, visita della Reverendissima Madre Generale. da sinistra a destra: Mary Lenzi, Madre Maria Angela Macorig, Rev. Madre Maria Alfonsa Coletti (priora), Rev. Madre Maria Pierina Piccoli (assistente generale), Rev. Madre Maria di San Giovanni, Rev. Madre Maria Angela (Yugoslavia).



DAL
SILENZIO,
STORIE